

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.11

Stato dei progetti per nuovi terminali GNL al 31 marzo 2007

Progetti, società proponenti, capacità di rigassificazione in G(m³)/anno e stato delle autorizzazioni

PROGETTO	SOCIETÀ	CAPACITÀ	PREVISIONE INIZIO ESERCIZIO	STATO
Porto Levante offshore (RO)	Terminale GNL Adriatico (Edison 10%, Exxon Mobil 45%, Qatar Terminal Limited 45%)	8	2009	Rilasciata il 26.11.2004 esenzione accesso dei terzi per l'80% della capacità per 25 anni ai sensi della legge n. 239/04 e della Direttiva 55/03/CE; assenso Commissione europea ottenuto. Costruzione al 60% del terminale in mare in Spagna. In corso di completamento le istruttorie per l'occupazione delle aree per il metanodotto Cavarzere-Minerbio.
Brindisi	Brindisi LNG (100% British Gas Italia)	8	n.d.	Rilasciata il 6.4.2005 esenzione accesso dei terzi per 80% della capacità per 20 anni ai sensi della legge n. 239/04 e della Direttiva 55/03/CE; assenso Commissione europea ottenuto. Nel marzo 2007 è stata sospesa la validità dell'autorizzazione rilasciata nel 2003; ricorso al TAR nel dicembre 2007 del Comune per l'annullamento delle autorizzazioni a costruire.
Toscana offshore (LI)	OLT Offshore LNG Terminal (Endesa Italia - Amga - Asa 51%, OLT Energy Toscana 49%)	3,75	2009	Autorizzazione rilasciata il 23.2.2006. Richiesta esenzione totale dal TPA per 20 anni ai sensi della legge n. 239/04; la domanda è in istruttoria. Ancora pendenti ricorsi al TAR contro il terminale. Nel marzo 2008 la Saipem si è aggiudicata il contratto per la costruzione del terminale.
Rosignano (LI)	Edison - BP - Solway	8	n.d.	VIA in istruttoria. Nell'ottobre 2006 il progetto ha ottenuto il nulla osta di fattibilità preliminare per l'impianto. Il procedimento autorizzativo è attualmente sospeso.
Gioia Tauro (RC)	LNG MedGas Terminal (49% CrossGas; 25,5% Sogema; 25,5% Iride)	12	2012	VIA in istruttoria. Nel marzo 2007 entrano nella compagine societaria Sogema e Iride con il 51%, suddiviso in misura paritaria. Nell'agosto 2007 ha ottenuto il nulla osta di fattibilità con alcune condizioni.
Taranto	Gas Natural Internacional	8	n.d.	Procedimento di VIA attualmente sospeso. Accordo con Snam Rete Gas per la costruzione del gasdotto di collegamento alla rete nazionale una volta autorizzato il progetto.
Zaule (TS)	Gas Natural Internacional	8	n.d.	Procedimento autorizzativo svolto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. In corso di VIA. Ha ottenuto il nulla osta di fattibilità. Accordo con Snam Rete Gas per la costruzione del gasdotto di collegamento alla rete nazionale una volta autorizzato il progetto.
Trieste offshore (TS)	Endesa Italia	8	n.d.	La Regione Friuli Venezia Giulia appare disponibile a concedere l'autorizzazione ma per un solo impianto (si veda il progetto precedente). Nell'agosto 2007 Endesa è stata invitata a individuare una nuova collocazione; nell'ottobre 2007 la società ha fornito chiarimenti sulla collocazione scelta.
Porto Empedocle (AG)	Nuove Energie (Enel 99%)	8	2010	Procedimento autorizzativo di competenza della Regione Sicilia. Nulla osta di fattibilità rilasciato nel giugno 2005. VIA in corso. Parere favorevole di alcune autorità locali. Presentata una variante al progetto per renderlo conforme al Piano regolatore portuale.
Rada di Augusta (SR)	ERG Power&Gas - Shell Energy Italia	fase 1: 8 fase 2: 12	n.d.	Procedimento autorizzativo di competenza della Regione Sicilia. VIA in corso. Nulla osta di fattibilità rilasciato nel luglio 2006 per la configurazione da 8 miliardi di capacità di rigassificazione. Due Comuni hanno approvato una mozione contraria con richiesta di sospensione del procedimento alla Regione.
Ravenna (RA)	Atlas Ing. (Gruppo Belleli)	8	n.d.	Nuovo impianto offshore all'esame del MSE.
Senigallia (AN)	Gaz de France	5	n.d.	Nuovo impianto offshore all'esame del MSE.
Civitavecchia	Gavio	8	n.d.	Nuovo impianto offshore all'esame del MSE.
Portovenere (SP)	GNL Italia (Eni 100%)	4,5	2014	Potenziamento del terminale di Panigaglia di Eni, l'unico oggi funzionante in Italia, che ne porterebbe la capacità dagli attuali 3,5 a 8 G(m ³). Procedimento di VIA avviato nel luglio 2007. Il Comune di Portovenere ha espresso parere contrario.

Fonte: MSE.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Reti di distribuzione

Nell'ambito dell'indagine annuale sull'evoluzione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, una sezione è dedicata all'analisi della distribuzione del gas naturale. Essa raccoglie quindi informazioni dettagliate relative ai volumi di gas distribuiti attraverso reti secondarie per la consegna ai clienti finali dei settori residenziale, terziario e della piccola industria in ambito urbano. I dati non comprendono, invece, i volumi di gas consumati dai clienti industriali o termoelettrici direttamente collegati alla rete di trasporto, né i quantitativi di gas diversi dal gas naturale distribuiti attraverso reti cittadine (a cui è dedicato un paragrafo in questo Capitolo). Come di consueto, inoltre, è stato chiesto ai distributori di fornire dati preconsuntivi relativamente all'anno precedente l'indagine – quest'anno il 2007 – e dati a consuntivo relativamente al penultimo anno precedente l'indagine – quest'anno il 2006. Nell'ambito della parte dedicata alla distribuzione gas, quest'anno è stato svolto un approfondimento dell'indagine a livello comunale. Come si vedrà nel seguito, l'analisi dei dati con disaggregazione comunale, da considerarsi ancora preliminare, ha consentito di studiare con maggiore dettaglio alcuni aspetti delle concessioni e delle metodologie di affidamento in base alle quali il servizio è svolto. Hanno risposto all'indagine 296 distributori, 37 dei quali hanno dichiarato di essere rimasti inattivi o nel 2006 o nel 2007

(Tav. 3.12). Da molto tempo il numero delle società operanti nel segmento della distribuzione gas si va riducendo sensibilmente, basti pensare che 10 anni fa questi operatori erano più di 800 ed erano ancora più di 500 nel 2004. Il segmento della distribuzione di gas in Italia, tuttavia, appare ancora molto frammentato. Dei 275 operatori attivi nel 2007 solo 7 si sono classificati come molto grandi (cioè con più di mezzo milione di clienti serviti); 25 sono risultati i soggetti con un numero di clienti serviti compreso tra 100.000 e 500.000 e 30 società sono risultate di media dimensione, che servono cioè tra 50.000 e 100.000 clienti. Meno di un ottavo delle società operanti nella distribuzione del gas italiana supera dunque la soglia di 100.000 clienti serviti, quella per cui scatta la separazione funzionale delle attività disposta dalla normativa sull'*unbundling* dell'Autorità e per quasi un terzo delle imprese attive nella distribuzione gas non vi è nemmeno l'obbligo della separazione contabile, essendo 87 gli operatori che servono meno di 5.000 clienti. L'analisi dei volumi distribuiti dalle imprese attive mostra inoltre che le prime 32 società di media o grande dimensione coprono il 75% dei volumi totali, mentre le restanti 243 società di piccola o piccolissima dimensione distribuiscono appena un quarto dei volumi totali. Delle 296 società rispondenti, inoltre, poco più della metà (154 imprese) hanno dichiarato di essere collegate societariamente⁴ con un venditore.

TAV. 3.12

Attività dei distributori nel periodo 2006-2007

OPERATORI(A)	2006	2007
NUMERO	296	296
Molto grandi	7	7
Grandi	21	25
Medi	30	30
Piccoli	130	126
Piccolissimi	92	87
Inattivi	16	21
VOLUME DISTRIBUITO (milioni di m³)	34.584	31.398
Molto grandi	18.194	15.303
Grandi	7.742	8.282
Medi	3.690	3.589
Piccoli	4.520	3.864
Piccolissimi	439	359
Inattivi	0	0

- A) Molto grandi: operatori con più di 500.000 clienti.
 Grandi: operatori con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000.
 Medi: operatori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000.
 Piccoli: operatori con un numero di clienti compreso tra 5.000 e 50.000.
 Piccolissimi: operatori con meno di 5.000 clienti.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

⁴ Due società sono da considerarsi collegate quando fanno parte del medesimo gruppo societario o in presenza di partecipazioni incrociate tra loro.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tavola 3.13 mostra la distribuzione regionale negli ultimi due anni. Nel 2006 sono stati distribuiti complessivamente 34,6 G(m³) di gas naturale (dati a consuntivo), scesi a 31,4 nel 2007 (dati preconsumtivi). La distribuzione evidenzia un'elevata variabilità territoriale, con 4 regioni, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, che assorbono più del 10% ciascuna e oltre il 64% del totale di gas immesso nelle reti secondarie. Due regioni, Toscana e Lazio, possiedono una quota superiore al 5%, 9 regioni evidenziano una quota compresa tra l'1,5% e il 3% e le rimanenti con quote inferiori all'1%. La ripartizione geografica tra Nord, Centro, Sud e Isole rivela la netta predominanza del Nord che, con una quota del 71% supera di gran lunga il 20% del Centro e il 9% del Sud e Isole. Il calo del 9% nei volumi distribuiti rispetto allo scorso anno, inoltre, ha pesato in misura minore sul Nord dove i volumi si sono ridotti del 7%, contro il 13% del Centro e il 14% di Sud e Isole. Confrontando i dati del 2007 e del 2006 e considerando anche quelli degli anni passati più recenti (si vedano le *Relazioni Annuali* degli scorsi anni) si nota comunque come la diversificazione territoriale nella distribuzione di gas rimanga piuttosto stabile nel tempo. Ciò in quanto essa riflette la diversa diffusione del grado di metanizzazione, le differenze climatiche tra le diverse

aree del paese, la diversa distribuzione delle attività produttive di dimensioni medio-piccole, tipicamente servite da reti secondarie. La tavola 3.14 riporta un quadro di dettaglio per l'anno 2007 dell'attività di distribuzione elencando, per regione, il numero di esercenti, il numero di clienti (gruppi di misura) e dei comuni serviti. La tavola riporta anche il numero di comuni appartenenti a ciascuna regione desunto dall'elenco Istat dei comuni d'Italia all'1 gennaio 2008, con il quale è stato calcolato il grado di copertura del servizio di distribuzione, ottenuto come rapporto tra il numero dei comuni serviti e il numero di comuni della regione.

Dalla tavola si evince come 396 operatori servono 20,7 milioni di clienti in 6.300 comuni. Il numero totale di distributori che appare nella tavola 3.14 è, naturalmente, più elevato rispetto al numero dei rispondenti all'indagine in quanto ogni distributore viene contattato tante volte quante sono le regioni in cui opera. Il grado di copertura supera il 70% in 15 regioni sulle 19 in cui si svolge l'attività di distribuzione di gas naturale (la Sardegna non è metanizzata).

Per quanto riguarda le infrastrutture di rete, i distributori esercitano in Italia poco meno di 231.000 km di rete, il 40% dei quali in media pressione e quasi il 60% in bassa pressione. Come si vede dalla tavola 3.15, le reti sono collocate prevalentemente al Nord (139.400 km, contro 52.300 al Centro e 39.300 nel Sud e Isole) e,

TAV. 3.13

Gas naturale distribuito per regione

Volumi di gas naturale distribuiti su reti secondarie ai settori residenziale, terziario, industriale e termoelettrico

REGIONI	2006		2007		VARIAZIONE % 2007-2006
	VOLUMI M(m ³)	QUOTA %	VOLUMI M(m ³)	QUOTA %	
Val d'Aosta	50,7	0,1	40,0	0,1	-21,2
Piemonte	4.147,1	12,0	3.673,9	11,7	-11,4
Liguria	959,5	2,8	845,1	2,7	-11,9
Lombardia	8.620,5	24,8	8.337,0	26,6	-3,3
Trentino Alto Adige	602,8	1,7	570,4	1,8	-5,4
Veneto	4.255,2	12,3	3.884,3	12,4	-8,7
Friuli Venezia Giulia	845,2	2,4	702,2	2,2	-16,9
Emilia Romagna	4.646,9	13,5	4.287,7	13,7	-7,7
Toscana	2.527,2	7,3	2.132,6	6,8	-15,6
Lazio	2.301,3	6,7	1.988,5	6,3	-13,6
Marche	1.025,8	3,0	899,9	2,9	-12,3
Umbria	568,2	1,6	507,9	1,6	-10,6
Abruzzo	744,4	2,2	685,7	2,2	-7,9
Molise	136,1	0,4	129,2	0,4	-5,1
Campania	1.030,8	3,0	850,1	2,7	-17,5
Puglia	1.024,7	3,0	893,7	2,8	-12,8
Basilicata	218,2	0,6	182,2	0,6	-16,5
Calabria	274,0	0,8	233,0	0,7	-15,0
Sicilia	605,7	1,8	554,2	1,8	-8,5
ITALIA	34.584,3	100,0	31.397,7	100,0	-9,2

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	NUMERO DI OPERATORI PRESENTI	CLIENTI (MIGLIAIA)	COMUNI SERVITI	NUMERO DI COMUNI AL 1/1/2008	GRADO DI COPERTURA(A)
Val d'Aosta	1	18	24	74	32,4
Piemonte	30	1.928	960	1.206	79,6
Liguria	9	838	152	235	64,7
Lombardia	77	4.475	1.437	1.546	92,9
Trentino Alto Adige	14	236	185	339	54,6
Veneto	34	1.941	580	581	99,8
Friuli Venezia Giulia	11	446	168	219	76,7
Emilia Romagna	32	2.069	331	341	97,1
Toscana	16	1.460	248	287	86,4
Lazio	15	2.094	301	378	79,6
Marche	29	613	245	246	99,6
Umbria	11	319	89	92	96,7
Abruzzo	30	547	226	305	74,1
Molise	12	110	123	136	90,4
Campania	20	1.180	320	551	58,1
Puglia	13	1.042	235	258	91,1
Basilicata	14	180	116	131	88,5
Calabria	11	353	261	409	63,8
Sicilia	17	851	301	390	77,2
ITALIA	396	20.699	6.301	7.724	81,6

TAV. 3.14

Dettaglio dell'attività di distribuzione per regione nell'anno 2007

(A) Il grado di copertura del servizio di distribuzione è calcolato come rapporto percentuale tra il numero dei comuni serviti e il numero dei comuni della regione desunto dall'elenco Istat dei comuni d'Italia all'1 gennaio 2008. Può risultare superiore al 100% perché alcuni comuni sono serviti da più operatori: in tal caso il comune viene contato tante volte quante sono i distributori che vi operano.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

REGIONE	ESTENSIONE RETE			QUOTA % DI PROPRIETÀ ESERCENTE COMUNE	
	ALTA PRESSIONE	MEDIA PRESSIONE	BASSA PRESSIONE		
Val d'Aosta	0,3	165,5	191,7	99,0	0,6
Piemonte	107,7	11.295,2	10.871,4	89,6	2,0
Liguria	57,4	1.874,8	4.114,8	99,9	0,1
Lombardia	98,2	13.561,2	30.224,8	73,8	14,7
Trentino Alto Adige	185,0	1.975,9	1.948,2	90,5	6,5
Veneto	225,2	10.723,8	17.466,4	81,1	12,1
Friuli Venezia Giulia	5,1	1.890,2	4.469,8	74,2	25,5
Emilia Romagna	372,2	15.615,7	11.929,2	67,8	10,3
Toscana	201,1	5.723,8	8.914,0	76,8	9,0
Lazio	178,7	6.445,1	7.340,1	98,3	1,7
Marche	31,5	4.070,0	4.297,1	45,8	25,9
Umbria	105,1	1.734,2	3.062,7	62,5	37,4
Abruzzo	1,4	3.850,1	4.435,3	81,5	18,5
Molise	5,2	967,3	981,9	85,7	14,0
Campania	17,4	3.276,2	7.157,8	85,6	12,1
Puglia	89,6	2.916,7	7.383,9	94,6	5,1
Basilicata	0,8	763,4	1.508,0	76,6	22,7
Calabria	35,7	2.013,3	3.242,5	90,1	9,9
Sicilia	62,4	3.505,9	7.279,9	96,9	3,1
Noni in funzione	6,9	179,5	174,6	-	-
ITALIA	1.787,0	92.548,0	136.994,2	80,2	11,1

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.15

Estensione delle reti e loro proprietà nell'anno 2007

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in media, appartengono per l'80% agli stessi distributori e per l'11% ai Comuni. La proprietà delle reti, che può essere dell'esercente, del Comune o di altri soggetti (per questo la somma delle percentuali in tabella può non raggiungere 100), varia tuttavia abbastanza sensibilmente da regione a regione, con punte come in Liguria dove appartengono pressoché totalmente al distributore. In base all'analisi preliminare dei dati forniti dagli operatori con disaggregazione comunale emerge che la distribuzione del gas in Italia avviene in base all'operare di circa 6.300 convenzioni (Tav. 3.16). La tipologia di affidamento prevalente è l'affidamento diretto: per il 58% circa dei casi è questo il metodo con cui i Comuni hanno attribuito la gestione del servizio alle società di distribuzione. Nel 15% circa dei casi, invece, l'affidamento del servizio è avvenuto direttamente a società a partecipazione pubblica; nel 19% tramite una procedura di gara bandita prima dell'emanazione del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (questa categoria includeva anche i confronti concorrenziali con trattativa privata multipla) di recepimento della prima direttiva europea in materia di liberalizzazione del mercato del gas (cosiddetto "decreto Letta") e nel

4% tramite procedura a evidenza pubblica. Come si vede dalla tavola, in molte regioni del Mezzogiorno il Comune ha usufruito dei benefici concessi per favorire la metanizzazione dell'area attraverso le leggi 28 novembre 1980, n. 784 e 7 agosto 1997, n. 266. La tavola 3.17 mostra una stima preliminare della ripartizione dei clienti della distribuzione in base alle categorie d'uso definite con la delibera 2 febbraio 2007, n. 17, e associate a determinati profili di prelievo standard. Poiché tale delibera è entrata in vigore a partire dall'anno termico in corso (ottobre 2007), non è ancora possibile conoscere i volumi complessivamente prelevati dalle categorie elencate in tabella. In base al numero di clienti, la categoria di gran lunga prevalente nel nostro paese è quella che prevede un uso del gas per riscaldamento individuale, cottura cibi e produzione di acqua calda, che incide per il 61% dei casi. Un peso intorno all'11% possiedono entrambi le categorie "uso cottura cibi" e "uso cottura cibi con produzione di acqua calda" a cui, un tempo, era riferita la tariffa T1. Nel 7,6% dei casi, invece, il gas viene utilizzato solo per riscaldare l'abitazione e cuocere il cibo (la produzione di acqua calda è

TAV. 3.16

Tipologia di affidamento del servizio di distribuzione per regione nell'anno 2007

Numeri di comuni la cui distribuzione è stata affidata attraverso le procedure indicate

REGIONE	GARA (PRE-LETTA)	PROCEDURA A EVIDENZA PUBBLICA (POST-LETTA)	AFFIDAMENTO DIRETTO	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	ALTRO ^(A)	DI CUI CON BENEFICI DOVUTI A DECRETI DI METANIZZAZIONE MEZZOGIORNO
Val d'Aosta	24	0	0	0	0	-
Piemonte	205	11	646	102	11	-
Liguria	12	0	94	43	3	-
Lombardia	206	106	897	217	41	-
Trentino Alto Adige	0	1	103	77	4	-
Veneto	114	13	238	169	46	-
Friuli Venezia Giulia	66	2	81	14	5	-
Emilia Romagna	43	5	144	151	6	-
Toscana	12	4	115	77	40	-
Lazio	46	7	246	0	2	105
Marche	60	8	108	64	6	12
Umbria	6	1	67	14	1	-
Abruzzo	44	25	134	26	2	159
Molise	43	17	67	0	0	80
Campania	60	41	214	2	3	305
Puglia	98	1	128	3	5	222
Basilicata	28	7	80	1	0	90
Calabria	69	21	166	3	2	245
Sicilia	79	5	194	4	19	252
ITALIA	1.215	275	3.722	967	196	1.470

(A) La voce comprende i casi in cui il distributore serve clienti localizzati in zone limitrofe o confinanti con il territorio di un comune per il quale non è titolare di concessione o affidamento, nonché i casi di titolarità del servizio non chiaramente attribuibili alle altre voci.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA D'USO	QUOTA %
Uso cottura cibi	10,8
Produzione di acqua calda sanitaria	0,6
Uso cottura cibi + produzione di acqua calda sanitaria	11,2
Uso tecnologico (artigianale - industriale)	1,1
Uso condizionamento	0,1
Riscaldamento individuale/centralizzato	4,2
Riscaldamento individuale + uso cottura cibi + produzione di acqua calda sanitaria	61,1
Riscaldamento individuale + uso cottura cibi	7,6
Riscaldamento individuale + produzione di acqua calda sanitaria	1,6
Riscaldamento centralizzato + uso cottura cibi + produzione di acqua calda sanitaria	0,4
Riscaldamento centralizzato + produzione di acqua calda sanitaria	0,5
Uso tecnologico + riscaldamento	0,8
Uso condizionamento + riscaldamento	0,0
Totale	100,0

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.17

Ripartizione dei clienti per categoria d'uso nell'anno 2007

Quote percentuali dei clienti delle reti di distribuzione al 31/12/2007

FASCIA DI PRELIEVO (GJ/anno)	2006		2007	
	CLIENTI (MIGLIAIA)	VOLUMI M(m ³)	CLIENTI (MIGLIAIA)	VOLUMI M(m ³)
0-4	3.613	279,0	3.857	209,0
4-20	4.429	1.412,8	5.429	1.764,3
20-200	11.256	16.095,4	10.713	13.497,8
200-3.000	522	7.345,9	620	6.670,4
3.000-8.000	17	1.920,7	21	1.791,5
8.000-40.000	7	2.899,0	14	2.827,2
Oltre 40.000	31	4.631,5	45	4.637,5
Totale	19.875	34.584,3	20.699	31.397,7

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.18

Ripartizione dei clienti e dei prelievi per fascia di prelievo

Clienti delle reti di distribuzione al 31/12/2007

affidata a un apparecchio alimentato con altra fonte). È evidente, comunque, che le percentuali cambierebbero notevolmente se al posto del numero dei clienti fossero stati considerati i relativi volumi di gas consumati, ma tali dati saranno disponibili solo a partire dal prossimo anno.

Come si ripartisce la clientela in base ai volumi consumati è valutabile tramite i dati della tavola successiva che mostra, appunto, numero di clienti e relativi prelievi suddivisi per fascia di prelievo, espressi in GJ/anno coerentemente al sistema di tariffazione in vigore per il servizio di distribuzione. Nelle prime due classi ricadono, con molta probabilità, le famiglie che usano il gas per la sola cottura cibi e produzione di acqua calda. La classe più numerosa sia in termini di numero di gruppi di misura, sia in termini di volumi è quella che prevede un consumo annuo compreso tra 20 e 200 GJ (all'incirca tra 520 e 5.200 m³) dove ricadono le famiglie o le piccole attività commerciali che utilizzano il gas anche per il riscaldamento dei

locali. Le ultime quattro classi, relativamente meno numerose, sono quelle cui appartengono gli usi più intensivi: infatti assorbono circa metà del gas distribuito.

La tavola 3.19 illustra, infine, i primi 20 gruppi operanti nella distribuzione di gas naturale nel 2007 e le relative quote.

Come nelle altre fasi della filiera il gruppo Eni risulta dominante, con una quota meno rilevante (26%), ma comunque più che doppia rispetto ai principali inseguitori. Il confronto con il 2006 mostra una lenta erosione della quota dell'*incumbent*. I cinque punti percentuali persi da Eni sono andati a vantaggio dei concorrenti in modo abbastanza distribuito. Fatta eccezione per Italcogim, la cui quota è aumentata dello 0,6% e per il gruppo Enel che ha guadagnato mezzo punto percentuale, gli altri inseguitori (Hera, Aem, E.On, Iride, Enia) hanno visto la propria quota di mercato accrescersi mediamente di poco più di un decimo di punto. Complessivamente i primi 20 gruppi coprono più del 75% del mercato.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.19

Primi venti gruppi operanti nella distribuzione di gas naturale nel 2007Volumi di gas naturale distribuito in M(m³)

GRUPPO	2006	QUOTA %	2007	QUOTA %
Eni	10.743,7	31,1	8.197,1	26,1
Enel	3.644,7	10,5	3.472,0	11,1
Hera	2.233,0	6,5	2.075,2	6,6
Aem Milano	1.250,8	3,6	1.225,8	3,9
E.On	1.218,0	3,5	1.143,7	3,6
Iride	1.140,5	3,3	1.054,1	3,4
Italcogim	1.131,7	3,3	1.225,8	3,9
Enia	1.013,7	2,9	958,4	3,1
Asco Holding	818,2	2,4	743,5	2,4
ASM Brescia	619,4	1,8	707,1	2,3
Acegas-Aps	487,9	1,4	452,1	1,4
Consiag	331,0	1,0	316,2	1,0
Energie	325,3	0,9	301,2	1,0
Gas Rimini	315,1	0,9	297,4	0,9
Gruppo Erogasmet	292,7	0,8	270,2	0,9
Edison	291,7	0,8	271,1	0,9
ACSM Como	286,3	0,8	250,9	0,8
Trentino Servizi	271,2	0,8	244,0	0,8
AIM Vicenza	254,4	0,7	229,6	0,7
Aimag Modena	249,0	0,7	212,7	0,7
Altri	7.666,1	22,2	7.749,4	24,7
Totale	34.584,3	100,0	31.397,4	100,0

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Mercato all'ingrosso del gas

I dati relativi al mercato all'ingrosso del gas provengono dalle prime (e provvisorie) elaborazioni dei dati raccolti nell'indagine annuale che l'Autorità realizza sullo stato dei mercati dell'energia elettrica e del gas nell'anno precedente. Nel settore della vendita di gas l'indagine era rivolta a tutte le società che nel 2007 risultavano autorizzate dal Ministero dello sviluppo economico a effettuare vendite di gas ai clienti finali, nonché a tutti quei soggetti che svolgono attività di solo *trading* e, per questo, non sono obbligati a chiedere l'autorizzazione ministeriale. Tra gli esercenti oggetto di rilevazione sono stati classificati come grossisti, gli operatori che hanno effettuato meno del 95% delle loro vendite a clienti finali e comprendono anche tutte le società che possiedono una produzione propria di gas naturale che offrono sul mercato all'ingrosso.

Nel 2007 il numero delle società che operano in questo mercato, poco più di 70, è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (Tav. 3.20). Complessivamente i grossisti hanno venduto un volume di gas pari a 101,1 G(m³), di cui 47,4 al mercato finale e 53,6 ad altri intermediari del mercato all'ingrosso (Tav. 3.23). Rispetto allo scorso anno il volume complessivamente trattato è risultato inferiore del 2%, ma al suo interno sono aumentate le vendite al mercato all'ingrosso, che l'anno scorso si erano fermate a 49,9 G(m³), mentre sono diminuite le vendite effettuate da questi operatori direttamente a clienti finali, che l'anno scorso avevano toccato 53,3 G(m³).

In media il volume unitario di vendita si è ridotto del 3,4%, essendo sceso da 1,43 a 1,38 G(m³), in conseguenza della contrazione complessiva dei volumi trattati e della sostanziale invarianza del numero di operatori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La lieve contrazione nel volume unitario di vendita non si è tuttavia distribuita equamente tra gli operatori, in quanto le vendite degli operatori più grandi si sono ridotte a vantaggio dei concorrenti di media e piccola dimensione. Infatti, i volumi di gas complessivamente venduti da Eni si sono ridotti quasi del 10%, quelli dei grandi operatori, cioè con vendite superiori a 10 G(m³), sono calati del 2,7%, mentre sono cresciuti: del 13,5% i volumi venduti dai grossisti medi, ovvero quelli con vendite comprese tra 1 e 10 G(m³), del 10% i volumi degli operatori piccoli, con vendite comprese tra 0,1 e 1 G(m³), e del 5,1% le vendite dei piccolissimi, quelli cioè con vendite inferiori a 0,1 G(m³).

L'aumento del 13,5% dei volumi trattati dagli operatori di media dimensione è avvenuto in concomitanza alla modesta crescita del numero di questi operatori, passati da 9 a 11 unità. Il volume medio unitario si è quindi ridotto del 7% rispetto allo scorso anno. L'incremento dei volumi di vendita dei grossisti di dimensione molto piccola si è, al contrario, verificato nonostante la riduzione di due unità del numero di questi operatori; perciò il volume medio unitario trattato da questi operatori è cresciuto del 13%.

Le modalità di approvvigionamento degli operatori del mercato all'ingrosso sono illustrate nella tavola 3.21, dalla quale si vede come, perlopiù, i grossisti si procurano il gas attraverso le importazioni (per il 65%). Il 20% scarso di gas è acquistato da altri rivenditori sul territorio nazionale (sia alla frontiera, sia ai *city gate*), quasi l'8% è direttamente prodotto e altrettanto gas viene acquistato al PSV. Le importazioni sono la principale fonte di approvvigionamento soprattutto per i grandi, mentre via via che la dimensione degli operatori si riduce, divengono sempre più importanti gli acquisti sul mercato nazionale e quelli al PSV. L'incidenza di questi ultimi è massima nel caso dei grossisti di piccola dimensione, dove tocca quasi il 30%.

A fronte delle risorse disponibili ai grossisti osservate nella tavola 3.21, la successiva tavola 3.22 consente di osservare gli impieghi di gas effettuati dagli stessi operatori. Nel complesso, il 47% del gas approvvigionato viene rivenduto sul mercato all'ingrosso, il 42% va a clienti finali (un quarto di tale gas è ceduto a clienti finali collegati societariamente) e il restante 11% è destinato all'autoconsumo, ovvero direttamente impiegato nelle centrali di produzione.

OPERATORI(A)	2002	2003	2004	2005	2006	2007
NUMERO	55	40	41	60	72	73
Eni	1	1	1	1	1	1
Grandi	1	1	1	2	1	1
Medi	4	4	6	8	9	11
Piccoli	17	20	19	29	29	30
Piccolissimi	32	14	14	20	32	30
VOLUME VENDUTO (miliardi di m³)	85,2	90,6	95,9	110,5	103,2	101,1
Eni	52,3	51,3	53,6	58,0	57,3	51,6
Grandi	12,9	17,8	16,3	27,0	13,5	13,1
Medi	15,8	15,6	18,4	14,0	20,1	22,8
Piccoli	4,0	5,6	7,6	10,8	11,3	12,4
Piccolissimi	0,2	0,2	0,1	0,7	1,0	1,1
VOLUME MEDIO UNITARIO (milioni di m³)	1.550	2.264	2.340	1.842	1.433	1.385
Eni	52.349	51.320	53.632	58.027	57.292	51.643
Grandi	12.865	17.808	16.268	13.486	13.451	13.131
Medi	3.954	3.902	3.061	1.748	2.233	2.074
Piccoli	234	279	399	372	391	414
Piccolissimi	7	17	7	37	31	35

(A) Grandi: operatori con vendite superiori a 10 G(m³).

Medi: operatori con vendite tra 1 e 10 G(m³).

Piccoli: operatori con vendite tra 0,1 e 1 G(m³).

Piccolissimi: operatori con vendite inferiori a 0,1 G(m³).

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.20

**Attività dei grossisti
nel periodo 2002-2007**

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.21

**Approvvigionamento
dei grossisti nel 2007**

Quote percentuali

APPROVVIGIONAMENTO	GROSSISTI ^(A)					Totale
	Eni	Grandi	Medi	Piccoli	Piccolissimi	
Produzione nazionale	13,6	0,0	2,2	4,9	0,9	7,8
Importazioni	84,5	71,6	47,5	18,5	3,8	65,0
Acquisti da operatori sul territorio nazionale	1,8	25,7	35,0	47,3	62,0	19,1
Acquisti in stoccaggio	0,0	0,0	0,5	1,6	4,7	0,4
Acquisti al PSV	0,2	2,7	14,7	27,9	28,6	7,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(A) Grandi: operatori con vendite superiori a 10 G(m³).Medi: operatori con vendite tra 1 e 10 G(m³).Piccoli: operatori con vendite tra 0,1 e 1 G(m³).Piccolissimi: operatori con vendite inferiori a 0,1 G(m³).

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.22

**Impieghi di gas
dei grossisti nel 2007**

Quote percentuali

VENDITE	GROSSISTI ^(A)					Totale
	Eni	Grandi	Medi	Piccoli	Piccolissimi	
Ad altri rivenditori sul territorio nazionale	39,3	43,1	51,5	75,7	56,4	47,2
- di cui vendite in stoccaggio	0,0	0,5	0,5	1,9	2,2	0,6
- di cui vendite al PSV	12,7	2,9	18,8	31,4	35,9	17,0
A clienti finali	52,4	56,9	22,9	23,9	42,5	41,7
- di cui collegati societariamente	4,9	100,0	37,8	13,9	6,4	25,3
Autoconsumi	8,3	0,0	25,5	0,5	1,1	11,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(A) Grandi: operatori con vendite superiori a 10 G(m³).Medi: operatori con vendite tra 1 e 10 G(m³).Piccoli: operatori con vendite tra 0,1 e 1 G(m³).Piccolissimi: operatori con vendite inferiori a 0,1 G(m³).

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

ne elettrica degli operatori stessi. Dalla tavola si nota come l'attività di intermediazione all'ingrosso diviene prevalente al diminuire della dimensione delle società, almeno finché queste rimangono nelle classi di operatori il cui volume trattato complessivamente supera la soglia del milione di metri cubi. Gli operatori di dimensione molto piccola, infatti, tendono a destinare il gas approvvigionato in modo più equilibrato tra mercato all'ingrosso e mercato finale.

La tavola 3.23 mostra il dettaglio dell'attività delle 27 società (l'anno scorso erano 26) il cui venduto abbia raggiunto almeno 300 M(m³) nel mercato all'ingrosso. Insieme tali operatori coprono il 95% delle vendite complessivamente effettuate su tale mercato che si mantiene molto

concentrato, seppur in lento miglioramento: la quota delle prime 3 società Eni, Enel Trade ed Edison, è infatti scesa al 59,8% (lo scorso anno era quasi del 63%); quella delle prime 5, che include anche Plurigas e Gaz de France si è abbassata al 67,8%, mentre lo scorso anno superava lievemente il 70%.

L'ultima riga della tavola mostra il prezzo mediamente praticato dalle società classificate come grossiste, che nel 2007 è risultato pari a 28,50 c€/m³. I clienti finali risultano però pagare, ovviamente, un prezzo superiore, rispetto a quello degli altri intermediari. Il differenziale tra le due clientele è stimabile a 2,5 c€/m³, essendo pari a 29,83 c€/m³ il prezzo praticato ai clienti finali contro i 27,33 c€/m³ pagati dagli altri grossisti e rivenditori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.23

Vendite dei principali grossisti nel 2007M(m³)

SOCIETÀ	A GROSSISTI E VENDITORI	A CLIENTI FINALI	TOTALE
Eni	22.135	29.508	51.643
Enel Trade	5.660	7.471	13.131
Edison	4.274	1.502	5.776
Plurigas	2.517	1.080	3.597
Gaz de France sede secondaria	1.771	698	2.470
Hera Trading	1.322	18	1.340
ENOI	1.113	39	1.152
Aem Trading	1.077	1	1.078
Blugas	973	58	1.030
Sorgenia	889	1.336	2.226
AccaElectrabel Trading	831	5	836
Dalmine Energie	780	393	1.173
Gas Plus Italiana	730	0	730
Elettrogas	681	0	681
2B Energia	614	0	614
Enia Energia	594	1.056	1.651
EGL Italia	585	53	638
Begas Energy International	568	27	594
Spigas	538	108	646
Asm Brescia	537	0	537
Italtrading	498	23	521
Iride Mercato	478	850	1.327
ENOVA	438	6	444
Shell Italia E&P	424	0	424
E.On Ruhrgas AG	388	119	507
Energy Trade	381	0	381
Worldenergy SA	328	0	328
Altri	2.508	3.092	5.600
TOTALE	53.631	47.443	101.074
Prezzo medio (c€/m ³)	27,33	29,83	28,50

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Punto di scambio virtuale

Nel primo semestre dell'anno termico 2007-2008 61 soggetti hanno effettuato scambi, cessioni e acquisizioni di gas presso il PSV; di questi 51 erano anche utenti del sistema di trasporto. Dieci soggetti risultano quindi essere *trader* al PSV.

Le figure 3.6 e 3.7 mostrano lo storico delle transazioni di gas avvenute presso i punti di ingresso del sistema gas nazionale e presso il PSV sino al marzo 2008, in termini di volumi e di numero di transazioni⁵. Nell'ambito delle transazioni presso il PSV sono indicate in maniera distinta, con l'indicazione "PSV GNL", le riconsegne di gas (in termini di volumi ceduti e di numero di riconsegne giornaliere) da parte dell'operatore del terminale di rigassificazione di Panigaglia GNL Italia agli utenti del termina-

le, consegne che avvengono presso il PSV dal novembre 2005. Ancorché registrate come operazioni al PSV esse non sono dovute a contrattazioni tra operatori sul mercato secondario.

A partire dal 2004, ma specialmente negli ultimi due anni termici, il PSV ha notevolmente accresciuto la sua importanza, sia in termini di volumi scambiati, sia in termini di numero delle contrattazioni. Ciò è avvenuto anche perché dal novembre 2006, secondo le disposizioni dell'Autorità, i *trader* possono effettuare transazioni presso l'*hub* nazionale, senza essere al contempo utenti del sistema di trasporto. I quantitativi mediamente scambiati sono rimasti, tuttavia, relativamente piccoli.

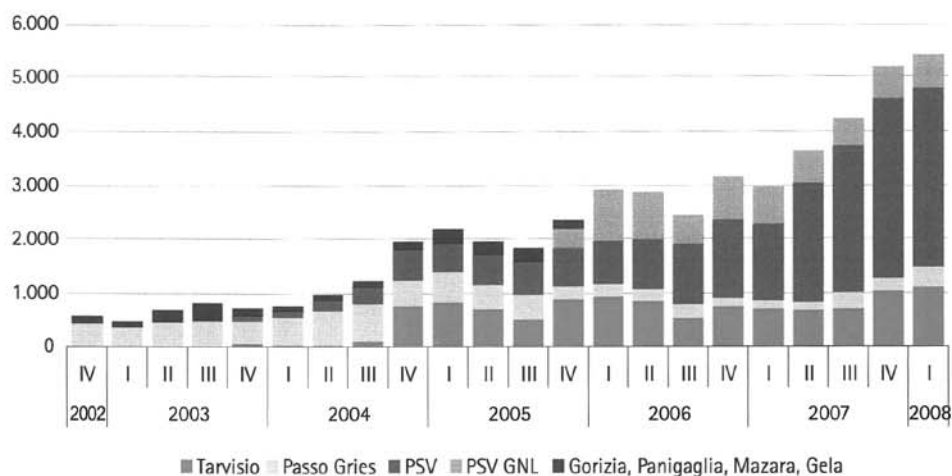
Un confronto tra gli anni termici 2005-2006 e 2006-2007 (Fig. 3.8) mostra come il PSV abbia "spiazzato" gli altri punti di ingresso della rete nazionale. Esso è infatti l'unico punto di

⁵ Per rendere confrontabili le transazioni registrate presso il PSV con quelle avvenute presso i punti di entrata indicati, per il PSV si è considerata per ogni mese la media del numero di transazioni giornaliere insieme al totale dei volumi scambiati.

FIG. 3.6

Volumi delle transazioni nei punti di entrata della rete nazionale

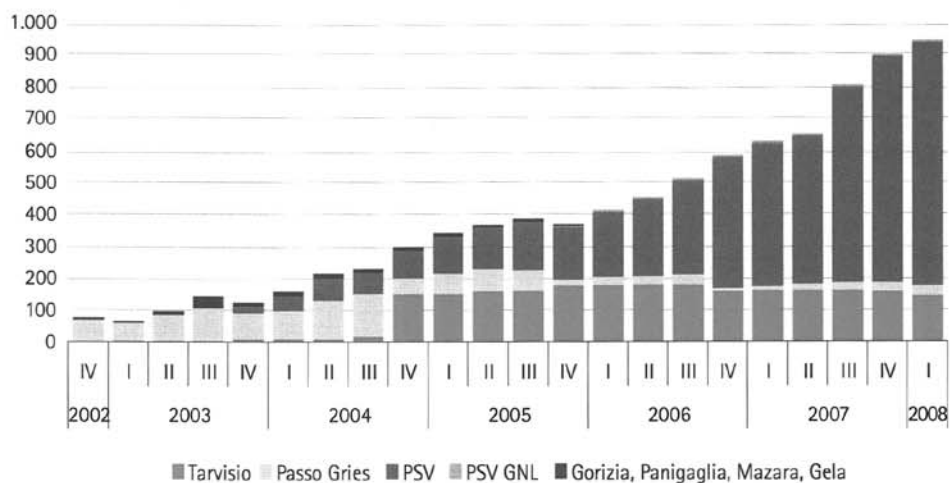
M(m³) standard da 38,1 MJ; le transazioni effettuate si riferiscono a gas immesso in rete dall'utente cedente



Fonte: Elaborazione AEEG su dati Snam Rete Gas.

FIG. 3.7

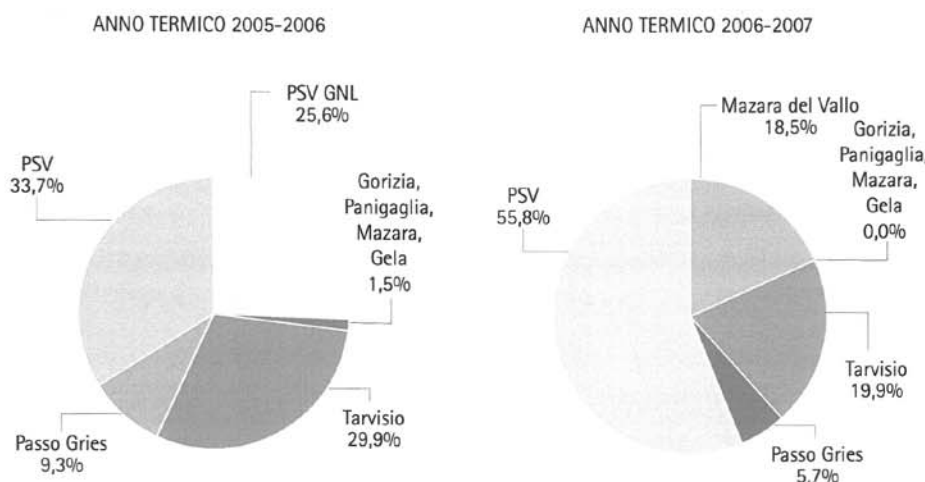
Numero di transazioni nei punti di entrata della rete nazionale



Fonte: Elaborazione AEEG su dati Snam Rete Gas.

entrata che ha registrato un aumento complessivo dei volumi oggetto di transazione, pari a 22 punti percentuali. La notevole crescita è tuttora in corso: nei primi mesi dell'anno termico 2007-2008, sino a marzo 2008, le transazioni di gas presso il

PSV in termini di volumi hanno rappresentato poco più del 63% del totale movimentato (la quota sale a circa il 74% se si considerano tutte le operazioni presso il PSV, comprese le consegne effettuate dall'operatore del terminale di Panigaglia).



Fonte: Elaborazione AEEG su dati Snam Rete Gas.

FIG. 3.8

Ripartizione dei volumi scambiati/ceduti nei punti di entrata della rete nazionale interconnessi con l'estero e PSV

Confronto tra gli anni termici 2005-2006 e 2006-2007

Mercato finale al dettaglio

Alla data del 10 maggio 2007 le società autorizzate dal Ministero dello sviluppo economico a esercitare l'attività di vendita al mercato finale erano 399; è noto però che alcune delle società che chiedono l'autorizzazione ministeriale alla vendita restano poi inattive. All'atto della chiusura della presente *Relazione Annuale*, hanno risposto all'indagine annuale dell'Autorità sui settori dell'energia elettrica e del gas 312 venditori presenti nell'elenco degli autorizzati dal Ministero dello sviluppo economico. Considerando, tuttavia, che il volume complessivo di gas venduto a clienti finali, calcolato in base alle risposte ottenute nell'indagine dell'Autorità, è in linea con i dati di consumo preconsuntivi rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico, è ragionevole ipotizzare che i soggetti che non hanno risposto siano rimasti inattivi nel corso dell'anno o che abbiano realizzato volumi di vendita marginali. In base ai primi risultati dell'indagine annuale, infatti, le vendite al mer-

cato finale nel 2006 sono state pari a 69,1 G(m³), soddisfatte da operatori della fase all'ingrosso per 47,4 G(m³) e da "puri" venditori⁶ per 21,8 G(m³). Se a tali quantitativi si aggiungono i 13,2 G(m³) di autoconsumi, si ottiene un volume di gas complessivamente consumato in Italia di 82,3 G(m³), un valore che non si discosta molto dagli 83,8 G(m³) indicati dal Ministero dello sviluppo economico.

Come si vede dalla tavola 3.24, nel 2007 il numero di operatori classificabili come "venditori puri" (per i quali, cioè, almeno il 95% dei volumi complessivamente ceduti è stato venduto a clienti finali) è salito a 232, contro i 226 dello scorso anno. Le quantità complessivamente vendute, tuttavia, si sono ridotte da 24,1 a 21,8 G(m³), di conseguenza si è notevolmente abbassato il volume medio unitario di vendita degli operatori globalmente considerati. Il volume complessivamente venduto dai 4 grandi operatori, cioè quelli con vendite superiori a 1.000 M(m³) è al contrario

⁶ Sono classificate come venditori le società che nel 2006 hanno effettuato almeno il 95% delle loro vendite a clienti finali.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

salito da 8,3 a 9,1 G(m³) e, di conseguenza, è cresciuto anche il volume medio unitario, che ha quasi raggiunto 2,3 G(m³). Analoga sorte ha interessato il volume medio unitario di vendita degli operatori molto piccoli, quelli cioè con vendite inferiori a 10 M(m³), aumentato quasi dell'8% rispetto allo scorso anno, per effetto di una lieve crescita nel volume di vendita di questi operatori che si è realizzato in presenza di una riduzione del numero degli operatori presenti.

L'aumento dei volumi delle classi estreme (operatori grandi e piccolissimi) è andato a discapito delle classi intermedie, quelle cioè dei venditori di media e piccola dimensione. Entrambe, infatti, hanno visto ridursi il numero di operatori e il volume complessivamente venduto. Le riduzioni hanno però inciso in misura maggiore sui venditori di media dimensione, quelli con vendite comprese tra 100 e 1.000 M(m³), che hanno evidenziato una caduta del 25%.

L'approvvigionamento degli operatori classificati come venditori è esclusivamente basato sugli acquisti da altri rivenditori nazionali e da acquisti al PSV. Gli impieghi del gas di questi operatori mostrano, ovviamente, una prevalenza dei volumi venduti a clienti finali; tuttavia, in media, lo 0,6% del gas disponibile viene autoconsumato e altrettanto viene venduto sul mercato all'ingrosso.

La tavola 3.25 mostra il dettaglio delle 18 società, classificate

come puri venditori, le cui vendite a clienti finali nel 2007 abbiano complessivamente superato i 200 M(m³). Essa esclude quindi le società già elencate nella tavola 3.23 che, pur vendendo al mercato finale quantitativi superiori alla soglia indicata, sono state classificate come grossisti e come tali analizzate nel paragrafo precedente.

Analogamente alla tavola dei grossisti, quella dei venditori riporta il prezzo medio praticato da queste società nei due mercati. Il prezzo sul mercato all'ingrosso risulta abbastanza in linea con quello dei grossisti, seppure più elevato (28,84 contro 27,33 €/m³); il prezzo del mercato finale invece è, come potevamo attenderci, sensibilmente più elevato. È ragionevole ipotizzare, infatti, che venditori puri siano relativamente più spostati sul *mass market*, e che – al contrario – tra i clienti finali degli operatori classificati come grossisti vi sia una maggioranza di grandi consumatori industriali/termoelettrici in grado di spuntare prezzi inferiori.

Per calcolare correttamente le quote di mercato e il livello di concentrazione del mercato della vendita finale, tuttavia, occorre ignorare la distinzione effettuata tra grossisti e venditori puri e analizzare i quantitativi venduti da tutte le imprese considerando i gruppi societari (Tav. 3.26).

Anche il mercato della vendita finale, al pari di quello all'ingrosso, appare piuttosto concentrato: i primi tre gruppi coprono oltre il 63%, i primi cinque arrivano al 69,4%. Con una

TAV. 3.24

Attività dei venditori
nel periodo 2002-2007

OPERATORI ^(A)	2002	2003	2004	2005	2006	2007
NUMERO	504	432	353	258	226	232
Grandi	2	5	4	4	4	4
Medi	42	40	37	38	39	33
Piccoli	222	176	149	100	107	103
Piccolissimi	237	211	163	116	76	92
VOLUME VENDUTO G(m³)	26,6	33,0	31,4	24,5	24,1	21,8
Grandi	7,5	15,8	14,6	8,5	8,3	9,1
Medi	11,2	11,1	11,6	11,5	11,3	8,4
Piccoli	6,8	5,2	4,6	4,2	4,2	3,9
Piccolissimi	1,0	0,8	0,7	0,3	0,3	0,4
VOLUME MEDIO UNITARIO M(m³)	53	76	89	95	107	92
Grandi	3.756	3.169	3.640	2.135	2.076	2.287
Medi	267	279	313	301	290	254
Piccoli	31	30	31	42	39	38
Piccolissimi	4	4	4	3	4	4

(A) Grandi: operatori con vendite superiori a 1.000 M(m³).

Medi: operatori con vendite tra 100 e 1.000 M(m³).

Piccoli: operatori con vendite tra 10 e 100 M(m³).

Piccolissimi: operatori con vendite inferiori a 10 M(m³).

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETÀ	A GROSSISTI E VENDITORI	A CLIENTI FINALI	TOTALE
Enel Energia	0	3.862	3.862
Italcogim Energie	85	2.096	2.181
Hera Comm	4	1.951	1.955
E.On Vendita	5	1.143	1.149
Aem Acquisto e Vendita Energia	0	962	962
Toscana Energia Clienti	0	864	864
Edison Energia	1	648	649
Asm Energia e Ambiente	0	500	500
Estenergy	0	438	438
ConsiaGas Servizi Energetici	3	349	352
Trenta	12	291	304
Erogasmet Vendita - Vivigas	1	282	283
SGR Servizi	0	258	258
Gas Plus Vendite	0	250	250
ETA3	0	250	250
Enercom	0	249	249
Prometeo	6	224	230
Sinergas	1	202	203
Altri	8	6.879	6.887
TOTALE	126	21.698	21.824
Prezzo medio (c€/m ³)	28,84	37,63	37,58

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.25

Vendite al mercato
finale nel 2007

M(m³)

GRUPPO	VOLUME	QUOTA %
Eni	30.372,2	43,9
Enel	11.344,4	16,4
Edison	2.150,2	3,1
Energie Investimenti	2.117,7	3,1
Hera	1.969,0	2,8
E.On	1.759,7	2,5
Cir	1.336,2	1,9
Enia	1.097,4	1,6
Plurigas	1.079,7	1,6
Aem Milano	962,9	1,4
Iride	912,0	1,3
Asm Brescia	784,5	1,1
Ascopiave	762,5	1,1
Gaz de France sede secondaria	698,2	1,0
Acegas - Aps	437,9	0,6
Endesa	390,7	0,6
Linea Group Holding	360,0	0,5
Consiag	349,3	0,5
Amga - Azienda Multiservizi	308,7	0,4
Gas Rimini	291,7	0,4
Altri	9.656,2	14,0
Totale	69.141,0	100,0

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.26

Primi venti gruppi
per vendite al mercato
finale nel 2007

Volumi in M(m³)

quota del 43,9% Eni è naturalmente il gruppo dominante, ancora ben distanziato dal 16,4% del gruppo Enel (l'anno scorso aveva il 15,3%). Seguono, con quote significativamente inferiori, Edison, Energie Investimenti e Hera.

Il mercato finale della vendita di gas naturale, che esclude gli autoconsumi, comprende circa 20 milioni di clienti, quasi 19 dei quali sono domestici (Tav. 3.27). Sono poco più di 1,1 milione i clienti del Commercio e servizi, 175.000 gli industriali e

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.27

**Mercato finale
al dettaglio per settore
di consumo**Clienti in migliaia; volumi in M(m³)

	DOMESTICO	COMMERCIO E SERVIZI	INDUSTRIA	GENERAZIONE ELETTRICA	TOTALE
CLIENTI					
Mercato libero	793,5	379,5	82,7	0,5	1.256,2
Mercato tutelato	17.988,9	763,6	92,5	0,0	18.845,0
Totale	18.782,5	1.143,0	175,2	0,5	20.101,2
VOLUMI					
Mercato libero	1.235,6	3.225,5	21.392,7	24.184,3	50.038,1
Mercato tutelato	15.854,0	2.417,4	823,9	7,5	19.102,9
Totale	17.089,6	5.642,9	22.216,7	24.191,8	69.141,0

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.28

**Mercato finale
al dettaglio per regione
e settore di consumo**M(m³)

	DOMESTICO	COMMERCIO E SERVIZI	INDUSTRIA	GENERAZIONE ELETTRICA	TOTALE
Piemonte	1.871,8	560,7	2.709,9	2.300,8	7.443,2
Valle d'Aosta	21,5	16,0	36,0	2,0	75,5
Lombardia	4.593,3	1.234,9	5.619,7	5.969,1	17.411,0
Trentino Alto Adige	280,9	158,8	331,6	63,0	83,3
Veneto	1.831,6	690,4	2.320,3	108,3	4.950,7
Friuli Venezia Giulia	434,7	184,4	678,8	75,9	1.373,7
Liguria	509,2	148,0	242,2	576,8	1.476,2
Emilia Romagna	2.024,2	1.029,6	3.392,7	3.515,3	9.961,8
Toscana	1.269,8	338,0	1.458,1	1.752,1	4.818,0
Umbria	236,1	86,5	528,3	449,4	1.300,3
Marche	448,5	226,2	540,7	265,1	1.480,6
Lazio	1.271,3	318,1	814,6	3.175,3	5.579,3
Abruzzo	390,6	105,0	571,9	319,9	1.387,4
Molise	82,3	61,4	753,5	201,7	1.098,9
Campania	477,8	178,3	639,2	1.185,8	2.481,1
Puglia	682,3	128,6	694,6	369,6	1.875,1
Basilicata	121,8	39,3	204,7	150,6	516,4
Calabria	160,8	41,9	138,4	732,1	1.073,1
Sicilia	398,0	77,0	1.269,7	2.253,6	3.998,3
ITALIA	17.106,6	5.623,1	22.945,0	23.466,3	69.141,0

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

oltre 500 i clienti termoelettrici. In termini di volumi il domestico assorbe 17 G(m³), 5,6 sono acquisiti dal commercio, 22,2 dall'industria e 24,2 dalla generazione elettrica.

La percentuale di clienti serviti sul mercato libero cresce al crescere della dimensione media del cliente: 4,2% nel settore domestico, 33,2% nel commercio e servizi, 47,2% nell'industria e 92% nel termoelettrico.

Sotto il profilo territoriale (Tav. 3.28) la regione più rilevante è la Lombardia, che da sola assorbe un quarto delle vendite totali al mercato finale. Molto importanti sono anche l'Emilia

Romagna (14,4%), il Piemonte (10,8%), il Lazio (8,1%), il Veneto (7,2%) e la Toscana (7%).

La dislocazione dei clienti industriali mostra una classifica molto simile: il 24,5% risiedono in Lombardia, il 14,8% in Emilia Romagna, l'11,8% in Piemonte, il 10,1% in Veneto e il 6,4% in Toscana; quella dei clienti termoelettrici è anch'essa simile, a patto di sostituire il Veneto con la Sicilia (il 25,4% del gas venduto al mercato finale è acquistato in Lombardia, il 15% in Emilia Romagna, il 13,5% in Lazio, il 9,8% in Piemonte, il 9,6 in Sicilia).

Fornitura del GPL e altri gas a mezzo di reti locali

Anche quest'anno l'indagine annuale sui settori dell'energia elettrica e del gas svolta dall'Autorità ha dedicato una specifica sezione anche alla fornitura di gas diversi dal gas naturale attraverso reti secondarie. Ai soggetti esercenti l'attività di distribuzione e/o vendita di gas diversi dal gas naturale è stato chiesto di fornire dati preconsuntivi sull'attività svolta nel 2007 e dati definitivi sull'attività svolta nel 2006. I principali risultati saranno brevemente illustrati nelle tavole che seguono e andranno letti tenendo a mente che i valori relativi al 2006 potranno risultare diversi da quelli pubblicati nella *Relazione Annuale* dello scorso anno, quando i valori relativi a quell'anno erano preconsuntivi.

In tutto hanno risposto all'indagine 98 operatori, 61 dei quali hanno dichiarato di aver svolto nel corso del 2007 le attività di distribuzione e vendita in modo integrato; 21 sono risultati i distributori e 10 i venditori "puri", mentre i rimanenti 6 hanno dichiarato di essere rimasti inattivi. Gli stessi soggetti nel 2006 risultavano così distribuiti: 53 distributori/venditori integrati, 23 distributori, 8 venditori e 14 inattivi. Poiché l'attività regolata dall'Autorità riguarda gli operatori che svolgono attività di distribuzione, integrata o meno con la vendita, di gas diversi dal gas naturale a mezzo di reti locali, i dati dei venditori "puri" sono stati esclusi dal resto dell'analisi.

Complessivamente i volumi di gas diversi dal gas naturale distribuiti sono diminuiti da 34,1 M(m³) nel 2006 a 32,1 M(m³) nel 2007, nonostante l'aumento del numero dei clienti (gruppi di misura), passato da 114.000 a 122.000 unità, e dei comuni serviti, cresciuti da 568 a 582. Il consumo medio unitario risulta in effetti diminuito da 301 a 263 m³. La maggior quota di tale distribuzione riguarda il GPL, che rappresenta il 57% in termini di volumi erogati e il 77% in termini di clienti serviti (Tav. 3.29). La distribuzione regionale⁷ (Tav. 3.30) mostra che la non meta-nizzata Sardegna è la regione nella quale la distribuzione di gas diversi dal gas naturale è di gran lunga superiore alle altre in termini sia di volumi erogati sia di clienti: da sola essa ha assorbito quasi il 30% dei volumi distribuiti nel 2007. Nella regione, tuttavia, il servizio non appare particolarmente diffuso considerando che interessa 57 comuni, contro i 377 che appartengono a questo territorio. La seconda regione in cui la distribuzione a mezzo rete di altri gas risulta rilevante è la Toscana che conta per il 15% in termini di volumi e il 18% in termini di clienti serviti. In questa regione la distribuzione di GPL e altri gas copre inoltre la metà dei comuni esistenti nel territorio. Una quota importante, pari al 19%, dei volumi distribuiti è assorbita dalla Lombardia che, tuttavia, conta molto meno in termini di clienti serviti, pari al 7%. In questa regione, infatti, la distribuzione

TIPO DI GAS	ANNO 2006 (DATI CONSUNTIVI)		2007 (DATI PRE-CONSUNTIVI)	
	VOLUME EROGATO	CLIENTI	VOLUME EROGATO	CLIENTI
GPL	19,1	89.546	18,1	94.569
Aria propanata	9,7	21.781	9,3	24.780
Altri gas	5,4	2.676	4,7	2.846
TOTALE	34,1	114.003	32,1	122.195

Fonte: Elaborazione AEEG su dati degli operatori.

TAV. 3.29

**Distribuzione a mezzo
rete di gas diversi dal
gas naturale in Italia**

Volumi in M(m³) e numero
di clienti

⁷ Nella tavola 3.20 il numero di clienti complessivamente serviti risulta inferiore a quello pubblicato nella tavola 3.19 in quanto alcuni operatori non hanno fornito il dettaglio regionale dei propri clienti, ma soltanto il dato nazionale.